

CAMERA DEI DEPUTATI

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL SISTEMA DI ACCOGLIENZA, DI IDENTIFICAZIONE ED ESPULSIONE, NONCHÉ
SULLE CONDIZIONI DI TRATTENIMENTO DEI MIGRANTI E SULLE RISORSE
PUBBLICHE IMPEGNATE**

**RESOCONTO STENOGRAFICO
MISSIONE A TRAPANI**

**AUDIZIONI PRESSO LA PREFETTURA DI TRAPANI
GIOVEDÌ 18 MAGGIO 2016**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FEDERICO GELLI

Audizione del sindaco di Trapani, Vito Damiano.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del sindaco di Trapani, Vito Damiano, che ringraziamo della presenza.

Stiamo facendo un lavoro importante di inchiesta sul sistema di accoglienza, di identificazione ed espulsione e sulle condizioni di trattenimento dei migranti. La nostra è una Commissione della Camera dei deputati. Abbiamo iniziato un approfondimento per la conoscenza del sistema gli *hotspot* con una prima visita a Taranto, la scorsa settimana. Oggi siamo qui a Trapani, in una città che nel panorama nazionale è sicuramente quella che ha dimostrato il più alto tasso di accoglienza dell'intero Paese, in termini di percentuali, ma anche di modalità sostanziali di accoglienza. Per questo ci sembra doveroso ascoltare anche il primo cittadino di questa città dal suo osservatorio.

Immagino le sollecitazioni che hanno i servizi sociali del comune per gestire situazioni legate soprattutto ai minori non accompagnati, ma anche a nuclei familiari, nonché al sistema di accoglienza nella sua complessità. È, quindi, un atto dovuto, ma anche una curiosità che abbiamo sempre quando ci rechiamo nei diversi territori perché è sempre importante parlare con i sindaci, che hanno un osservatorio privilegiato, per conoscere quello che accade a 360 gradi nelle loro città.

Le do, quindi, la parola, per poi chiedere ai colleghi di porle eventuali domande.

VITO DAMIANO, *Sindaco di Trapani*. La ringrazio della cortesia che mi ha rivolto. Cercherò di essere schematico. Sono essenzialmente tre le direttrici su cui lavoriamo, quella dei minori non accompagnati, che è competenza precipua dei comuni; l'accoglienza e infine l'aspetto che riguarda l'interazione fra soggetti che permangono sul territorio e la società civile, quindi i cittadini residenti.

Per quanto riguarda i minori non accompagnati, abbiamo affrontato la problematica dal 2014 in quanto prima Trapani non ne era stata interessata (almeno per quanto mi consta; io sono sindaco dalla fine della primavera del 2012). Tuttavia, dal 2014, a seguito dell'intensificarsi di questi trasferimenti, quindi di questa trasmigrazione, la città di Trapani ne è stata interessata, quindi ci siamo trovati impreparati a fronteggiare il fenomeno.

A ogni modo, d'intesa con la prefettura e con le altre forze di polizia, siamo riusciti a organizzarci tra noi prima in maniera un po' approssimativa e poi via via sempre meglio, anche sulla base dell'esperienza maturata prevalentemente nei periodi estivi. Pertanto, oggi è a regime un sistema che valuteranno gli altri, ma che noi riteniamo adeguato alle esigenze che abbiamo.

Riguardo ai primi interventi, pian piano si sono definiti nelle competenze, quindi prima il comune faceva tante cose che oggi non fa perché sono ascritte, appunto, alla competenza della questura, del servizio sanitario, della prefettura e così via.

La stabilizzazione ha, dunque, definito le competenze per cui il comune non ha grandi competenze o grandi partecipazioni, soprattutto nel momento dello sbarco di queste persone, al di là di interventi di carattere spicciolo, come la fornitura di transenne, di sedie o di qualche altra cosa che al momento non si riesce a trovare sul mercato. Infatti, date le buone intese che esistono a livello istituzionale, la telefonata del prefetto o del questore che chiede la cortesia risolve l'esigenza in poche battute.

Sui minori, però, abbiamo vissuto una nuova esperienza anche perché sono, ovviamente, sottoposti a un trattamento diversificato rispetto agli adulti. Comunque, nonostante le prime difficoltà, un breve abbrivio ci ha consentito, anche con la collaborazione della prefettura che sostanzialmente non ha competenza in merito, di superare tanti problemi grazie proprio alla sinergia istituzionale.

Pertanto, oggi i minori non accompagnati costituiscono un problema perché non sempre troviamo le strutture ricettive in grado di accoglierli. Spesso abbiamo difficoltà anche perché queste cooperative o centri di accoglienza per minori sono saturi, per cui si pone sempre il problema di

dove portarli e quant'altro. Comunque, facendo degli sforzi, anche grazie all'intervento dalla prefettura siamo riusciti a superare questi momenti.

Mi dicevano che attualmente ci sono tanti minori non accompagnati provenienti dallo sbarco di oggi pomeriggio. Domani mattina vedremo. Si sono trovati dei posti; ne mancano altri, ma domani mattina risolveremo comunque il problema.

Un aspetto che non ci riguarda, ma che comunque ritengo di segnalare è che originariamente avevamo tre cooperative che si interessavano dell'accoglienza dei minori. Dopo un po' di tempo, però, due di queste si sono disimpegnate probabilmente perché la richiesta in termini economici è di avere corrisposto 70 euro al giorno per ogni minore. Il Ministero ha definito la quota in 45 euro, quindi c'è una sperequazione, almeno per le due cooperative che si sono ritirate e che quindi non soddisfano più le nostre esigenze, le quali lamentavano proprio questo aspetto di carattere economico.

I minori, quindi, li trattiamo e continueremo a farlo. Invece, per quanto riguarda l'accoglienza fin dal principio si pone il problema della prima accoglienza in banchina, che non viene avvertito dalla popolazione civile. Siete stati in banchina, nella parte meridionale del porto, che è destinata parzialmente al traffico commerciale, e avete osservato che l'operazione è nascosta alla vista della popolazione.

Quando diciamo o comunque gli organi di stampa diffondono notizia che sono sbarcati 450 o 700 migranti, la gente non ha la percezione dello sbarco perché il più delle volte non li vede. Noi abbiamo, peraltro, anche la fortuna di avere le navi da crociera, quindi quando una nave da crociera di 100-150 metri si sistema sul lato settentrionale del porto inibisce la visuale. Insomma, non si vedono.

A questo proposito, con una considerazione cinica e amara – mi rendo conto che la battuta può essere considerata poco felice – dico che abbiamo ospitato contemporaneamente due navi da crociera nel porto, una sul lato nord e l'altra sul lato sud. Dico questo perché ci sono le operazioni che si svolgono sul porto, ma la popolazione non le vede.

All'inizio, dunque, il fenomeno non veniva percepito. La gente che arrivava veniva ricevuta al molo e poi, dopo i primi interventi, veniva trasferita subito presso i centri che il Ministero dell'interno indicava di volta in volta, ovvero presso il CIE o il CARA, quando era in funzione, quindi non permanevano sul territorio.

Oggi, invece, purtroppo abbiamo una presenza sempre più continua (non dico più consistente perché il fenomeno è abbastanza contenuto). Abbiamo una presenza che si avverte sempre di più perché i soggetti che sono stati sottoposti al vaglio delle commissioni e non lo hanno

superato, permangono sul territorio, per cui li troviamo presso agli incroci semaforici, davanti ai supermercati e nelle aree di libero parcheggio, dove vanno a chiedere – così com'è consuetudine in queste zone da parte di chi è poco abiente e non sa come sbarcare il lunario – 1,50 euro per il parcheggio dell'autovettura, per il quale non deve alcun pagamento, con atteggiamenti non dico minacciosi, ma che incutono sempre un certo timore nella popolazione. È chiaro, dunque, che la gente si senta costretta a elargire l'obolo.

Questo si sta verificando, ma – ripeto – non siamo a un livello preoccupante, stiamo cercando di frenarlo con i mezzi e le possibilità che abbiamo. Ci auguriamo, però, che qualcosa succeda a livello normativo.

Sempre in tema di accoglienza – questo non serve sicuramente a risolvere questo problema, ma potrà risolverne altri correlati di coloro che scelgono di permanere sul territorio, avendo superato l'esame della commissione – con un finanziamento del Ministero dell'interno abbiamo già realizzato e siamo in attesa di poter inaugurare un centro per l'integrazione degli immigrati che è situato alla periferia di Trapani, sulla via Salemi.

Il centro è pronto ormai da mesi. Purtroppo, siamo fermi in quanto manca l'attivazione della cabina elettrica perché, essendo stato realizzato su un terreno confiscato alla mafia, come normalmente avviene nelle opere pubbliche, non possiamo procedere all'alienazione della cabina in favore dell'ENEL. Con molta probabilità abbiamo già trovato un sistema, quello della convenzione pluriennale, in maniera tale da cederlo in convenzione all'ENEL, che potrà utilizzare il bene. Ho già parlato con il direttore dell'ENEL, il quale mi ha detto che in tempi brevissimi è nelle condizioni di attivarlo.

Ecco, questo centro potrà consentire di svolgere l'attività di integrazione delle persone che sono in regola con il soggiorno sul territorio perché sono previste attività non solo di scolarizzazione e alfabetizzazione, ma anche di assistenza psicologica, avvio al lavoro e quant'altro, cosa che, fra l'altro, si sta facendo anche con altri soggetti, ma attraverso strutture private.

Invece, in questo caso sarà una struttura pubblica messa a disposizione. Peraltro, il bando è stato fatto. Abbiamo già una cooperativa che si è aggiudicata la gara, quindi svolgeranno questa attività in favore del centro, quantomeno nei cinque anni previsti.

La struttura è nuovissima e all'avanguardia. Difatti, ci sono state anche delle critiche da parte di qualcuno, che ovviamente lasciano un po' il tempo che trovano, sul fatto che per gli immigrati abbiamo strutture nuovissime, con l'aria condizionata e quant'altro, invece per noi abbiamo strutture in cui mancano i servizi più elementari. Questo – ripeto – lascia il tempo che trova.

L'altro aspetto che vorrei trattare è come questi soggetti interagiscono con la società civile. Oggi non abbiamo significative manifestazioni violente nei confronti della popolazione residente. Tuttavia, abbiamo delle continue e costanti lamentele per atteggiamenti che non sono condivisi dalla popolazione. Non stiamo a indicarli nel dettaglio. Tuttavia, capita che bevano la birra e buttino la bottiglia nei giardini o all'interno delle vasche pubbliche o che rubino la bicicletta (che non hanno e non credo vadano a comprarla) oppure che vadano in giro.

Ecco, questo è un altro aspetto. A Bonagia, alla periferia della città, c'è un posto in cui si trasferiscono percorrendo una strada provinciale, soprattutto di notte, in bicicletta, completamente al buio. C'è stato un periodo in cui la prefettura, proprio su segnalazione nostra, aveva distribuito all'interno del centro di Bonagia dei corpetti rifrangenti per evitare che a farne le spese sia il cittadino, perché se qualcuno li mette sotto si tratta sempre di persone, per cui si hanno delle responsabilità, con tutte le conseguenze che ne derivano. Poi si è scoperto che i giubbini catarifrangenti li andavano a vendere, quindi rimanevano comunque senza.

Insomma, abbiamo anche di questi problemi relativi alla scarsa integrazione. Secondo me, però, bisogna percorrere la strada dell'integrazione là dove è possibile. Ritengo che gli sforzi che si sono fatti fino adesso, da parte sia del ministero, sia degli organi istituzionali presenti sul territorio, vadano in questa direzione.

Mi fermo qui e rimango a disposizione per eventuali domande.

PRESIDENTE. Grazie, signor sindaco. La sua esposizione è stata molto esaustiva. L'unica cosa che le chiedo è se ci può far pervenire, quando il centro entra in funzione, anche una descrizione delle attività che pensate di svolgervi.

VITO DAMIANO, *Sindaco di Trapani*. Le farò arrivare l'invito. Se facciamo in tempo, riteniamo di poterlo inaugurare il 20 giugno, che è la giornata dell'immigrato. Ormai le giornate sono tutte dedicate a qualcosa.

Ritengo, quindi, che lo apriremo il 20 giugno, quindi le farò avere l'invito in anticipo.

PRESIDENTE. Grazie, lo estenderò, ovviamente, ai componenti della Commissione. Sapere che esiste un centro per l'immigrazione in un territorio come questo è una bella notizia. Se gli altri colleghi non vogliono fare nessuna domanda, la ringraziamo della sua gentilezza e della sua disponibilità. Ci vedremo il 20 giugno.

VITO DAMIANO, *Sindaco di Trapani*. Per quanto mi riguarda, ci sarò sicuramente, compatibilmente con i vostri impegni.